

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

PIETRO M. BUSETTA: SECONDO LA PRESIDENTE MELONI L'ITALIA POTREBBE RIFORNIRE TUTTA L'EUROPA

SOLE E VENTO E CON LA RIGASSIFICAZIONE MEZZOGIORNO PIATTAFORMA ENERGETICA

LA VOCAZIONE DEL PAESE È DI ESSERE CENTRALE RISPETTO ALLA VISIONE DELLA COSIDDETTA EURABIA: UNA VISIONE CORRETTA DATA LA POSIZIONE DELL'ITALIA NEL MEDITERRANEO VICINISSIMA AL NORDAFRICA

NATALE DI SOLIDARIETÀ



INIZIATIVE DELLA COLDIRETTI CONTRO LA POVERTÀ

BENI ECCLESIASTICI



ACCORDO TRA REGIONE E CONFERENZA EPISCOPALE CALABRIA

REGIONE CALABRIA



APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-25

IL NOSTRO DOMENICALE



MADRE EUGENIA AMODIO CON LE SUORE MINIME DI COSENZA IN INDIA

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



MEDICINA ALL'UNICAL, WANDA FERRO «UNA INUTILE DUPLICAZIONE»



REGGIO CALABRIA È NATA CGIL AREA METROPOLITANA GREGORIO PITTITO IL SEGRETARIO

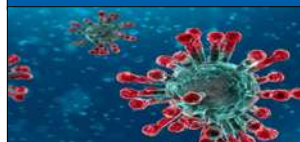


REGGIO CALABRIA SUCCESSO PER MOSTRA "CARO PROFESSORE"



FRANCO CIMINO: IL NATALE CHE CI FA TUTTI BUONI DURA SOLO UN GIORNO...

SITUAZIONE COVID CALABRIA



25 dicembre 2022 + 407 (su 2.307 tamponi)

IPSE DIXIT

FILIPPO MANCUSO Presidente Consiglio regionale Calabria



Ho l'obiettivo di limitare le incursioni di leggi che giungono all'ultimo momento in aula. Spesso si forza la mano alla democrazia, a causa di urgenze o scadenze che incombono. Io sono per

programmare, per portare per tempo in aula i vari provvedimenti, con il massimo rispetto per l'opposizione...

A proposito delle "casa dei calabresi", in Calabria ce ne sono due: la Cittadella di Catanzaro e Palazzo Campanella, sede del Consiglio regionale, a Reggio. Un'anomalia rispetto ad altre Regioni che non deve essere simbolo di divisioni. Basta già l'idea dell'autonomia differenziata»

I colori del Covid



VIBO IL LIBRO I COLORI DEL COVID

CITTA' DI LAMEZIA TERME
L'Amministrazione Comunale di Lamezia Terme ha il piacere di invitare all'inaugurazione della mostra

ANTONIO SALADINO
ESSENZA DUALE

A cura di Teodolinda Cottellaro

15 dicembre 2022 - ore 17.00
La mostra rimarrà aperta fino al 28 febbraio 2023

Palazzo Nicoterra - Lamezia Terme
via Tommaso Campanella

LAMEZIA INAUGURATA MOSTRA "ESSENZA DUALE"

SECONDO LA PRESIDENTE MELONI L'ITALIA PUÒ RIFORNIRE TUTTA L'EUROPA CON LE RINNOVABILI

SOLE E VENTO E CON LA RIGASSIFICAZIONE MEZZOGIORNO PIATTAFORMA ENERGETICA

Una visione sistemica quella che traspare dal discorso che Giorgia Meloni ha fatto nell'ambito della XV Conferenza delle Ambasciatrici e degli Ambasciatori d'Italia nel mondo. Che merita un apprezzamento per la visione, vista l'abitudine a sentire i nostri politici più pronti a guardare agli interessi del *back garden* di ciascuno, soprattutto da quando rappresentanti di movimenti territoriali si sono impadroniti di parte del potere.

Non deve stupire troppo questa posizione, considerato che Giorgia Meloni prima di essere Presidente del Consiglio è leader del partito Fratelli d'Italia, che ha una vocazione unitaria e nazionalista.

Ma va bene sentire che la vocazione del Paese è quella di essere centrale rispetto ad una visione di una *Eurabia*, fondamentale per gli assetti dell'Europa, considerato che l'allargamento ad Est, pur se necessario, sta provocando danni consistenti agli equilibri internazionali.

Questa è la visione giusta, quella che vede, finalmente, la localizzazione geografica di uno stivale proteso verso il NordAfrica, quasi a toccarlo, che guarda il canale di Suez, via d'acqua fondamentale per unire l'Estremo Oriente alla Mittel Europa.

In una visione che non sia quella estrattiva ma di collaborazione utile e opportuna, anche per evitare che la povertà di alcuni popoli porti a forme di emigrazione epocali che poi mettono in discussione gli equilibri sociali anche dei Paesi europei.

Bene ha fatto il Presidente del Consiglio a mettere in evidenza come l'Italia possa diventare la piattaforma energetica di tutta l'Europa, bene ha fatto a dire che un investimento in energie rinnovabili fatte nel Mezzogiorno ha un rendimento di oltre il 30% in più rispetto a quello fatto in altre parti d'Europa.

E il Mezzogiorno è disponibile a mettere a disposizione le sue dotazioni di sole e di vento, nonché la sua vicinanza ai territori del Nord Africa per riuscire a contribuire allo sviluppo economico dell'Italia e dell'Europa.

Non è per una forma di egoismo però che il Mezzogiorno

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

pretende che oltre all'osso, rappresentato dall'essere piattaforma energetica e dall'ospitare impianti di rigassificazione, solari, idraulici, voglia anche quella carne rappresentata dalla valorizzazione della sua posizione geografica che lo vede frontaliero di Suez.

Per questo saremo grati alla Meloni se insieme alla puntualizzazione della vocazione ad essere batteria europea aggiunga anche quella di essere il punto di arrivo di una parte delle merci, che oggi, inopinatamente, attraversano tutto il Mediterraneo e parte dell'Atlantico, per arrivare nei porti di Rotterdam, Aversa, Amburgo, lasciando in essi l'attività manifatturiera che serve per trasformare i semilavorati che arrivano dall'Estremo Oriente.

Augusta, Catania, Gela, Licata, Palermo, Trapani, Gioia Tauro, Napoli, Bari, Taranto, Brindisi, Reggio Calabria, Messina, devono diventare punti di arrivo delle merci provenienti da tutta l'area del Medioriente, piuttosto che da

quella cinese e indiana.

Questi territori sono vocati a ricevere le merci molto più di quanto non lo siano Genova e Trieste, oltre che ovviamente Rotterdam, perché oggi è impensabile che grandi navi max porta container continuino a girare, inquinando con le emissioni di CO₂ l'atmosfera, quando potrebbe la merce viaggiare su treni veloci di alta capacità ferroviaria se solo il nostro



Paese avesse la determinazione e il coraggio, oltreché una visione sistemica, per collegare Augusta con il ponte sullo stretto costruito e l'alta velocità capacità ferroviaria alla rete nazionale esistente, per poter fare arrivare in tempi brevi e senza inquinamento le merci a Berlino o invece a Colonia piuttosto che a Parigi.

Ma non solo il Paese deve capire finalmente che, essendo frontalieri di un'Africa che vediamo ad occhio nudo, possiamo anche essere punto di riferimento per una sanità di eccellenza per la loro classe media, piuttosto che per la formazione dei loro quadri direttivi, che non devono per forza arrivare alla London School of Economics o alla meno prestigiosa Bocconi di Milano, ma che possono tranquillamente studiare, favoriti da un clima molto simile al loro,

*Mezzogiorno piattaforma energetica*

prestigiosa Bocconi di Milano, ma che possono tranquillamente studiare, favoriti da un clima molto simile al loro, presso Atenei prestigiosi meridionali.

Roma è stata centrale nelle dinamiche di potere solo quando si estendeva verso il Nord Africa, ma diventa periferica e marginale se la proiezione è verso il Nord/Est europeo. Ciò è avvenuto grazie all'atteggiamento colposo anche di Romano Prodi, sotto la cui Presidenza della Commissione si attuò quell'allargamento ad Est, tanto desiderato dai cugini tedeschi per motivi molto comprensibili, ma senza un adeguato potenziamento delle risorse dedicate al Nord Africa per consentire la pacificazione e la crescita di quei territori.

Mentre il nostro Paese dovrà smetterla di concentrare tutti gli organismi internazionali, come ha fatto anche con la richiesta fallita di Ema, l'agenzia del farmaco, nella parte nord del Paese, nella quale peraltro vi è una carenza di risorse umane perché si va verso il pieno impiego, con una disoccupazione frizionale assolutamente non più diminuibile.

La visione di Giorgia Meloni, che guarda il Paese nella sua interezza, è quella che serve e certo non può essere

portata avanti se si continua a giocare con i desideri repressi di Calderoli, Zaia e Fontana o di Bonaccini.

È necessario che prevalga finalmente una visione sistemica che guardi al futuro del nostro Paese, che non può certamente prevedere che il 33% degli italiani e il 40% del territorio rimangano a fare da colonia rispetto a tutta l'altra parte.

Che abbiano come progetto di futuro quello dell'emigrazione di massa, come alcuni vorrebbero o quello dell'assistenzialismo diffuso come altri accarezzano.

Questo Paese ha bisogno di più capitali. Non ne può avere una sola che si chiama Milano, perché, oltre a quella naturale che tutti ci rappresenta, ce n'è un'altra che si chiama Napoli certamente, ed è un Paese di tanti campanili, nel quale Bologna, Firenze, Palermo, Bari, Catania, Torino sono altrettanti centri culturali e di attrazione che devono essere valorizzati.

Per fare questo abbiamo bisogno di statisti non certo di giocatori che contemporaneamente vogliono fare gli arbitri, in una visione che non sia ferma e permeata da vecchi pregiudizi di appartenenze politiche, che hanno dimostrato nella loro azione tutta la loro inconsistenza. ●

(courtesy Il Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia)

IL NATALE SOLIDALE DELLA COLDIRETTI

Iniziativa di solidarietà dei giovani della Coldiretti Calabria contro la povertà e per la salvaguardia delle produzioni del territorio.

Come si legge in una nota, «contro la povertà è cresciuta la solidarietà che si è estesa dalle organizzazioni di volontariato alle imprese e ai singoli cittadini. In Calabria la Coldiretti ha organizzato varie iniziative a favore delle persone bisognose che hanno visto l'impegno generoso dei propri giovani. In particolare - riferisce Coldiretti - il pranzo solidale preparato al mercato di Campagna Amica di Cosenza, con 120 pasti e la pignolata di 20 metri a Reggio Calabria, tutto poi messo a disposizione delle mense per le persone in difficoltà».

«È stata una gara di generosità da parte sia dei nostri produttori che hanno messo a disposizione i prodotti poi sapientemente preparati dai giovani è il commento di Franco Aceto Presidente di Coldiretti Calabria. Sono davvero orgoglioso di tutto questo perché il numero di coloro che per Natale sono costretti a chiedere aiuto per mangiare, facendo ricorso alle mense per i poveri o ai pacchi alimentari aumenta».

È da accogliere positivamente il Fondo per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità presso il Ministero dell'agricoltura con una dotazione di 500 milioni di euro per il 2023 per le necessità alimentari dei soggetti meno abbienti ai quali si aggiunge l'avvio della sperimentazione del reddito alimentare con una dotazione di 1,5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 2 milioni di euro per il 2024 per pacchi alimentari, realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare, a favore di persone in condizione di povertà assoluta.

Fra i nuovi poveri - annota Coldiretti - ci sono anche coloro che hanno perso il lavoro, piccoli commercianti o artigiani che han-

no dovuto chiudere, le persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati, come pure molti lavoratori a tempo determinato o con attività colpite dalle misure contro la pandemia Covid e dal balzo costi dell'energia con il caro bollette.

Insieme a questo è importante la proroga alla vigilia di Natale delle etichette salva spesa Made in Italy con l'obbligo di indicare la provenienza dell'ingrediente principale dei prodotti in vendita, dal latte alla passata di pomodoro, dai formaggi ai salumi fino a riso e pasta. È quanto afferma la Coldiretti nel commentare la firma dei ministri dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Francesco Lollobrigida, delle Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso e della Salute Orazio Schillaci, al decreto interministeriale che proroga fino al 31 dicembre 2023 i regimi sperimentali dell'indicazione di origine come fortemente richiesto dalla Coldiretti. «In questi giorni di festa chiediamo - è l'appello di Aceto - di sostenere il consumo di prodotti alimentari Made in Calabria per aiutare l'economia, il lavoro ed il territorio regionale in un momento di difficoltà, ed aiutare una filiera nella quale sono coinvolti oltre 15mila tra ristoranti, bar, pizzerie e agriturismi con 32.668 addetti situati nella Regione ma anche le industrie alimentari, le oltre 34mila aziende agricole lungo la filiera impegnate a garantire le forniture. Coniugare problemi sociali ed economici per noi è un imperativo - conclude Aceto - così come continuare la battaglia contro i cibi sintetici, dalla carne al latte, dai formaggi al pesce, nettamente rifiutati da oltre 8 italiani su 10 (84%) che, secondo l'indagine Coldiretti/Censis, sono contrari all'idea di cibi prodotti in laboratorio da sostituire a quelli coltivati in agricoltura. ●

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE

Il Consiglio regionale ha approvato il Bilancio di previsione 2023-2025 della Regione Calabria. Un documento «contabile improntato al principio della prudenza», in cui ci sono 5,8 miliardi destinati alla sanità e alle spese di carattere obbligatorio. Per la sanità, infatti, sono destinate oltre 4,02 miliardi, ossia il 69,3% del totale.

Una somma che, tuttavia, afferisce «in gran parte a risorse a destinazione vincolata - si legge nel documento - vale a dire somme il cui utilizzo può aver luogo solo per finalità stabilite da altri decisori istituzionali o con questi concordate. Rientrano in tale ambito le risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale (4,02 miliardi circa, il 69,4%)... Le entrate libere da vincoli da destinare a finalità autonomamente definite dalla Regione ammontano invece a circa 773 milioni, pari al 13,3% circa delle risorse attualmente iscritte in bilancio, in leggero aumento rispetto alle previsioni effettuate nel bilancio 2022-24 annualità 2022».

Gli oltre 4,09 miliardi saranno trasferite «alle aziende sanitarie e ospedaliere e pertanto, se la rilevanza della spesa per la tutela della salute viene valutata in termini di pagamenti, il peso del settore sanitario sulla spesa complessiva regionale si avvicina certamente, in termini di cassa, all'80% del totale erogato».

Nel documento, inoltre, il dato della mobilità passiva si attesta a oltre 264 milioni. Le spese di funzionamento per il personale del Consiglio e della Giunta (24%) coprono circa un quarto della disponibilità totale.

Dopo la relazione del consigliere Antonio Montuoro, presidente della II Commissione "Bilancio e programmazione Economica", è intervenuto Antonio Lo Schiavo (Misto), parlando di «solito bilancio, ingessati, con una limitata disponibilità di risorse autonome e dove la maggior parte dei fondi e delle risorse sono già vincolate».

Amalia Bruni (Misto), nel suo intervento ha evidenziato «la necessità di rispettare i tempi delle Conferenze dei capigruppo e la convocazione del Consiglio per essere messi nelle condizioni - ha detto - di studiare gli emendamenti». Parlando della sanità, Bruni ha ricordato che «già la Corte dei Conti ha bacchettato questa maggioranza, è inutile aggiungere altro. Resta il nodo della sanità: i Lea sono scesi a 125, cosa è stato fatto in quest'anno? Poi non posso non parlare di Azienda Zero, un coniglio dal cilindro che a distanza di un anno non ha prodotto nulla».

Ferdinando Laghi (Dema) ha evidenziato alcune questioni di metodo. «Ci siamo ritrovati ad esaminare - ha detto - un documento farraginoso e troppo articolato. Sarebbe il caso

di snellirlo per le future edizioni. Essendo un atto fondamentale per l'attività di programmazione, deve essere comprensibile per gli addetti ai lavori e ai non addetti ai lavori e per capire cosa intende fare il governo della nostra Regione e dove voglia andare».

Ernesto Alecci (PD), pur riconoscendo «il fatto che ci troviamo di fronte ad una situazione complicata», ha ricordato che «è compito della politica definire la costruzione del futuro della nostra regione e gli obiettivi e le strategie da mettere in campo. Ma leggendo il documento contabile, non si comprende quale sia l'idea che ha la Giunta della Regione».

Il consigliere del Pd Raffaele Mammoliti, partendo dal dato delle «risorse insufficienti che emergono dalla manovra a causa dell'inedita crisi nella quale siamo costretti ad operare», ha proposto «un cambio di metodo, mettendo in correlazione gli strumenti e le risorse che sono disponibili ed i provvedimenti disponibili per affrontare la drammatica criticità che siamo costretti ad affrontare».

E sui «tanti vincoli che blindano il Bilancio», Mammoliti ha invitato il Consiglio «a cominciare ad aggredire queste limitazioni, a partire dal contenzioso, sul quale serve agire con decisione».

Domenico Bevacqua, capogruppo del PD, ha annunciato l'astensione del suo gruppo sul documento contabile, definendolo «non veritiero».

Bevacqua ha parlato di un Bilancio «che non è politico - ha detto - ma fatto dal dirigente del settore. Manca la politica in questo documento e quando mancano la politica ed il coraggio della politica, tutto diventa più fragile, e diventa motivo di preoccupazione perché non si vede la determinazione di fare chiarezza sulle vere criticità di questo Bilancio».

Per Bevacqua «si tratta di un bilancio non veritiero e dovremmo dirlo con chiarezza ai calabresi. Siamo ancora davanti a prassi che vengono da un passato decennale, con responsabilità di tutti gli schieramenti che hanno governato e che hanno permesso che si venisse a creare questa montagna di residui attivi e passivi che diventeranno debiti per le nuove generazioni».

«E se è vero che da quando è stata imposta la parificazione del bilancio - ha chiesto il capogruppo dem - è sempre più stretto il margine di azione della politica, alcuni interrogativi abbiamo il dovere di porli. Se il 70% delle risorse dei bilanci viene destinato alla sanità com'è possibile che non si registri un minimo miglioramento dei Lea e dei servizi offerti? Se alcuni Enti partecipati continuano ad essere un





Bilancio di Previsione

pozzo senza fondo e hanno sempre bisogno di nuovi stanziamenti, qualche domanda questa classe dirigente dovrebbe porsi».

«Serve mettere dei punti fermi su questioni fondamentali - ha sottolineato - come queste e chiedo che il presidente Mancuso voglia inserire all'ordine del giorno dei prossimi Consigli regionali un dibattito su enti strumentali e parteciate, ma anche uno sul Piano operativo sanitario, che abbiamo letto insieme al Def, ma che merita un'autonoma discussione».

«Senza un confronto ampio e approfondito su temi importanti per il futuro della Calabria - ha concluso - tra questi anche il Pnrr e la programmazione della spesa europea, non riusciremo ad invertire la rotta e a rendere davvero efficace la nostra azione politica».

Giacomo Crinò, capogruppo Forza Azzurri, ha espresso soddisfazione per l'approvazione di un documento «che riserva attenzione al territorio della Locride».

«Per la determinazione e la celerità di allestimento dello strumento finanziario - ha aggiunto - un plauso per il lavoro svolto va al presidente Roberto Occhiuto e alla Giunta tutta nonché alla Commissione Bilancio. Nelle possibilità di manovra hanno trovato spazio diversi ed importanti provvedimenti, frutto di una intesa sui trasferimenti finanziari agli enti locali. È un segnale positivo del fatto che la Regione

vuole essere in maniera concreta a fianco del sistema territoriale per dare risposte in uno scenario di incertezze e per supportare la crescita della comunità regionale».

«In tema di agricoltura - ha proseguito - si segnala il primo, storico, finanziamento per l'Elaioteca regionale denominata "Casa degli oli extravergini d'oliva di Calabria" quale associazione nata con le finalità di studiare, promuovere e valorizzare gli oli calabresi con particolare attenzione agli oli extravergini d'oliva a denominazione di origine protetta (Dop) e a indicazione geografica protetta (IGP). Sulla cultura e valorizzazione dei borghi, il tassello è rilevante: per la prima volta, trova spazio in manovra il Festival del Rinascimento Calabrese-Palio di Ribusa di Stilo, una delle feste storiche più importanti dell'intero Mezzogiorno d'Italia».

«Con un mio emendamento, poi, il Castello Normanno di Stilo - ha spiegato - sarà destinatario di un finanziamento storicizzato per l'adeguata ed efficiente gestione dello stesso nonché per la sua valorizzazione, con la possibilità di programmazione di attività culturali sullo stesso sito. Con legge regionale, il Castello di Stilo rientrerà nella rete dei Castelli storici di Calabria. Politiche sociali: finanziamento per l'Associazione Misericordia di Gioiosa Jonica finalizzato all'acquisto di una ambulanza che servirà tutto il territorio Locrideo».

«In tutto ciò - ha concluso - altre somme previste per i nostri Comuni per interventi di rigenerazione e rifunionalizzazione che seguono quelle già impiegate in sede di asse-

ACCORDO REGIONE-CONFERENZA EPISCOPALE CALABRIA PER LA TUTELA BENI ECCLESIASTICI

Importante accordo è stato stipulato tra la Regione Calabria e la Conferenza Episcopale Calabria, per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici.

L'accordo è stato sottoscritto tra il presidente della Regione, Roberto Occhiuto e mons. Fortunato Morrone, presidente della Cec.

«L'accordo quadro tra la Regione e la Conferenza Episcopale Calabria - ha detto Occhiuto - per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali appartenenti agli enti e alle istituzioni ecclesiastiche, punta alla valorizzazione e alla ristrutturazione dei beni ma, soprattutto, alla predisposizione di attività utili a farli diventare patrimonio per la Calabria e per la diocesi e, quindi, a renderli fruibili».

«Questo accordo è un importante punto di partenza, e potremmo dire che è anche un atto politico, nel vero senso del termine. È una visione, una sinergia, una collaborazione

per il bene di tutta la Calabria», ha sottolineato Monsignor Fortunato Morrone.

«In base agli accordi che intervengono tra queste due realtà, la Regione - ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Vari - metterà a disposizione le risorse necessarie per la valorizzazione dei beni ecclesiastici e la Conferenza episcopale si impegna a renderli fruibili per tutti coloro, turisti e calabresi, che vorranno visitarli».

«In base all'accordo con la Regione sulla valorizzazione - ha detto il vescovo di Lamezia Terme, mons. Serafino Parisi - la tutela, e la fruizione dei beni ecclesiastici che riguarda tutte le dodici diocesi calabresi, abbiamo già indicato un elenco delle priorità sulle quali si può, di volta in volta, intervenire. Di fatto, l'obiettivo è quello di velocizzare i processi di identificazione, sistemazione e ristrutturazione dei beni ecclesiastici per renderli fruibili a tutta la Calabria». ●



LA SOTTOSEGRETARIA FERRO: LA FACOLTÀ DI MEDICINA ALL'UNICAL INUTILE DUPLICAZIONE

La sottosegretaria all'Interno, Wanda Ferro, è intervenuta in merito alla nascita della Facoltà di Medicina all'Università della Calabria, definendola «una inutile duplicazione».

Ferro, che ha ribadito la sua contrarietà alla Facoltà, ha evidenziato come quest'ultima «rischia di frammentare le risorse e dare vita a due realtà deboli, poco attrattive, che rischiano di essere penalizzate dai numeri, anche da quelli relativi alle prestazioni erogate cui sono legate le scuole di specializzazione, in un sistema della formazione universitaria che è sempre più competitivo».

«Anziché rafforzare la facoltà di Medicina di Catanzaro e il suo Policlinico - ha spiegato - si è scelto di realizzare una seconda facoltà fotocopia a soli cento chilometri di distanza. Una scelta difficile da comprendere se si considera che la ricerca e la formazione dei medici richiedono sempre nuove esperienze e un continuo confronto con le realtà di tutto il mondo per costruire validi percorsi professionali».



«L'attivazione della nuova facoltà rischia quindi di penalizzare proprio la qualità della formazione dei futuri medici calabresi, e le stesse considerazioni varrebbero se ad esempio l'Università di Catanzaro decidesse di attivare - a questo punto legittimamente - una facoltà di Ingegneria - ha proseguito - . Anche per questo suscita perplessità la posizione

di astensione del Rettore De Sarro all'interno del Coruc, organismo che dovrebbe garantire una visione organica e d'insieme del sistema universitario regionale, ma che soprattutto dovrebbe esprimere una posizione di lungimiranza e di responsabilità dei rettori, finalizzata alla qualità della formazione offerta ai giovani calabresi, che può essere garantita solo con il rafforzamento delle peculiarità di ciascun ateneo».

«Un criterio di buonsenso prima ancora che di buona amministrazione - ha concluso - che sembra essere del tutto saltato, così come la stessa idea di 'sistema' universitario, in nome di miopi interessi di campanile».

A REGGIO SUCCESSO PER IL "PRESEPE ITINERANTE" DEL CENTRO SOLARIS

Ha riscosso grande successo, a Reggio, il Presepe Itinerante del Centro Solaris.

Grazie all'impegno di tutti gli operatori e dei bambini, che hanno partecipato con incontenibile entusiasmo è stato realizzato un "presepe itinerante ed inclusivo", così

le stanze dei laboratori si sono trasformate in una locanda, in un'osteria, in un fornaio e in una capanna. I bambini sono diventati attori, impegnati ad interpretare i vari personaggi: Maria, Giuseppe, le lavandaie, l'oste, gli Angeli, la stella cometa e i re Magi. Hanno intonato canti natalizi e alcuni di loro hanno recitato poesie.

Il centro diurno per minori con disabilità opera a Reggio Calabria ed è gestito dalla Coop. Libero Nocera, che ha ritenuto importante sottolineare l'efficacia di alcune tradizioni, come appunto la "recita di Natale".

«È fondamentale per la crescita dei bambini - si legge in una nota - poiché imparano il vero e profondo significato della festa. La performance fa da contenitore di idee, simboli e modelli di comportamento diventando un mezzo che garantisce emozioni e riflessioni. La realizzazione di una rappresentazione mira a stimolare e sviluppare la capacità di concentrazione, di attenzione, di memoria che si traducono in apprendimento».



E NATA LA CGIL AREA METROPOLITANA: GREGORIO PITITTO È IL SEGRETARIO

Enata, ufficialmente, la Cgil Area Metropolitana, guidata dal segretario generale Gregorio Pititto. Si tratta di una realtà che unisce Cgil Reggio Calabria-Locri e Cgil Piana di Gioia Tauro e rientra nel percorso avviato a livello regionale volto a ridurre i ruoli di vertice mettendo al centro i territori.

Presente, al primo congresso, il segretario nazionale Maurizio Landini.

«Questa è una grande responsabilità - ha affermato Pititto a margine dell'elezione -. Abbiamo costruito questo percorso a partire dal 2018 quando sono stati votati nei rispettivi congressi degli ordini del giorno che prevedevano la nascita di questo comprensorio metropolitano. Una nuova realtà che può guardare nella sua interezza a tutte le problematiche e ci permette anche di essere più vicini al territorio con azioni mirate e specifiche, in maniera capillare. Abbiamo tra Reggio e comprensorio circa 30 Camere del Lavoro e da oggi qualunque azione verrà fatta sarà uguale in tutto il territorio».

«Vengono dimezzati i ruoli apicali e questo permette di avere più gente impegnata nelle attività concrete. Il territorio di Reggio - ha continuato Pititto - è caratterizzato ad esempio dall'immigrazione e da territori come Riace e Camini dove ci sono progetti di integrazione completi e vivi. Nella Piana di Gioia Tauro abbiamo il ghetto della tendopoli che vorremmo andare a superare. Abbiamo anche specificità che potrebbero essere da traino per tutto il Paese e mi riferisco al Porto di Gioia Tauro».

«Reggio - ha aggiunto il neo segretario - è l'unica Città Metropolitana in Italia a non avere ancora le deleghe previste per legge. Deleghe che consentirebbero in alcune materie di operare in totale autonomia come se fosse una Regione, tanto da potere richiedere direttamente fondi alla Comunità Europea e mettere in campo una progettualità per migliorare a livello occupazionale del territorio».

«Abbiamo pensato di puntare sui luoghi di lavoro e le strutture di periferia dove c'è il disagio sociale - ha detto il segretario generale Cgil Calabria, Angelo Sposato -. Ringraziamo la struttura nazionale che ha creduto in questo lavoro riorganizzativo che ha permesso di ridurre i ruoli apicali e rovesciare la piramide per costruire una Cgil in Calabria vicina alle fasce più deboli».

«Nei prossimi mesi - ha concluso - continueremo con le nostre iniziative di protesta sulle scelte sbagliate del governo, abbiamo già creato empatia con i territori e molte delle questioni da noi sollevate stanno diventando trasversali e vengono portate avanti anche da chi non è di sinistra. Questo perché è indiscutibile che il Sud è scomparso dall'agenda politica».

A prendere parte al congresso anche il senatore del Pd

Nicola Irto che ha ringraziato la Cgil per «avere la capacità di alzare la voce in un momento in cui la politica non lo sta facendo. C'è bisogno di unità delle opposizioni. Manca un'idea di Paese e un'idea di Sud. Bisogna lavorare affinché la percentuale di persone andate via dal Sud possano ritornare».

Il sindaco metropolitano facente funzioni, Carmelo Versace, ha formulato «i più sentiti auguri di buon lavoro» al primo segretario metropolitano della Cgil, Gregorio Pititto, eletto al congresso del sindacato che ha raggruppato, in un soggetto unico, le due Camere del Lavoro della Cgil Reggio-Locri e della Cgil Piana di Gioia Tauro.

«Nasce un soggetto che ricalca appieno lo spirito e la filosofia che hanno portato alla fondazione della Città Metropolitana, un percorso che aiuta a coltivare lo spirito metropolitano che deve animare ogni cittadino, ogni lavoratore ed ogni lavoratrice del nostro meraviglioso territorio».

Così, Carmelo Versace si è espresso durante l'assise del sindacato ringraziando, fra l'altro, Celeste Logiacco per «l'importante attività portata avanti in un'area complessa e ricca di vertenze come la Piana di Gioia».

Nel corso del suo intervento, Versace ha salutato la presenza in sala del segretario generale nazionale della Cgil, Maurizio Landini, e del senatore del Partito democratico, Nicola Irto. «È sempre un piacere poter partecipare ad un congresso - ha detto Versace - che, se è quello della Cgil, diventa doppio perché è l'occasione di rivedere tanti amici, compagni e compagne».

Il sindaco metropolitano facente funzioni, quindi, si è concentrato sull'iter che, in queste ore, sta accompagnando la Legge Finanziaria nel dibattito politico e parlamentare: «Quello a cui stiamo assistendo lo avevamo preannunciato e la nostra critica costruttiva serviva a caratterizzare qualche emendamento con una proposta politica che arrivasse dal nostro comprensorio».

«Probabilmente, come sta accadendo e immaginavamo - ha detto - arriverà in aula un testo super blindato, dove ci sarà poco o nulla da modificare al netto delle belle intenzioni di quanti si dilettono a scrivere post su Facebook. Ma non sarà certo la Finanziaria ad abbatteci. Un minuto dopo la sua approvazione, torneremo ad incalzare il Governo sui temi atavici che interessano la nostra area metropolitana».

Nel formulare gli auguri a tutti i partecipanti al congresso, Carmelo Versace è tornato a ringraziare il segretario Pititto per «tutto quello che sta facendo e per le battaglie che, con la serietà e la passione che lo contraddistinguono, sosterrà in difesa del lavoro, dei lavoratori e delle lavoratrici dell'intero comprensorio metropolitano». ●



IL NATALE CHE CI FA TUTTI BUONI, PER FORTUNA DURA SOLTANTO UN GIORNO

di **FRANCO CIMINO**

A Natale siamo tutti buoni. Siamo più buoni. Anche di tutti gli altri. Forse, un po' meno di uno, il solito del villaggio, che conosce le Sacre Scritture e il Vangelo a memoria, e in questo giorno te ne fa lezione. Comunque, a Natale è certo che siamo buoni. È necessario esserlo. È regola ferma e chiara. Rispettarla significa che potremo essere cattivi per tutto il nuovo anno in attesa del prossimo Natale. A Natale, per esempio, la politica sospende la più classica delle bellegeranze, i suoi componenti non si insultano a vicenda e le sedute parlamentari, come quelle proseguite fino a stamattina, non accettano gli scontri fisici cui siamo da decenni ormai abituati. A Natale la povertà non esiste, esiste solo la generosità che la copre. Esistono i poveri davanti ai bar e alle chiese, che durante i mesi precedenti vediamo con fastidio. Talvolta con disprezzo. Specialmente quando ci mostrano la condizione che noi avremmo potuto subire se fossimo nati in un'altra regione del mondo, quella da cui molto di questi provengono. Oppure, se quella povertà, fatta di arretratezza e di ogni forma di aridità, avesse colpito la nostra terra, quella in cui siamo nati e viviamo. A Natale quei poveri li vediamo bene, e siamo noi, che prima li scansavamo, ad attraversare la strada per raggiungerli. Una moneta e via, la povertà scaccia via. Anche quella della nostra coscienza che, liberata, a Natale, dai sensi di colpa collettiva, ci consente di sedere con i nostri cari alla tavola riccamente imbandita. Del vicino di casa, di parentela o della via, che nasconde la povertà dietro il suo orgoglio di persona cui resterebbe solo l'onore e la dignità, facciamo ancora finta di non sapere. Son fatti suoi se non ci ha fatto vedere l'Intervenuta povertà. Anzi, meglio che ci risparmi questa sua condizione che potrebbe essere la nostra, ci rovinerebbe il Natale. C'è tempo, anche più di una settimana, per fare i conti con le nostre tasche svuotate dalle spese "compulsive" che abbiamo fatto, dimentichi delle vecchie promesse. Del tipo: "il



prossimo Natale basta con queste spese inutili e offensive, dei carrelli pieni di cibo inutile e in parte già da prima destinato allo spreco. E quelle del bagagliaio pieno di regali inutili che consegniamo a parenti e amici, cui abbiamo donato mille volte le stesse cose. E pure ci maledicono perché è tardi per riciclarli. Di più quelli che, imbambolati, non sanno rincartare il regalo non gradito. A Natale siamo tutti più buoni. È proprio vero. Non abbiamo più nemici, non odiamo

nessuno, verso nessuno nutriamo invidia e gli altri, buoni come noi, fanno la stessa cosa. Ci amano e hanno trasformato l'invidia in ammirazione diretta. Sì, conosco l'obiezione: "è quello più buono di tutti nel villaggio?" Anche quello, magari avrà un po' più di difficoltà con l'invidia, ma non eviterà di essere il più buono di tutti. A Natale siamo buoni. Lo ripeto con forza. Anche gli ultrà delle squadre di calcio si abbracciano con quelli della tifoseria nemica. E da una curva all'altra non si lanciano parole di guerra e qualche petardo, ma applausi di amicizia e canti natalizi, appunto. In più, non di aspettano fuori dallo stadio per farsi la guerra. A Natale ritorna l'amore in tutte le famiglie e la fedeltà nelle coppie che l'avevano dimenticata. I telefoni rossi diventano verdi con quel

numero, a Natale, bloccato. A Natale i poveri più poveri, quelli dei senza tetto e senza fissa dimora, hanno un abito pulito sul corpo riscaldato da una buona doccia calda, e nella solita mensa all'interno della solita chiesa sono tutti invitati al pranzo di Natale, preparato e donato da mani caritatevoli. Le mani più buone. A Natale sono buoni anche i signori della guerra, quelli che mandano i nostri figli a morire, sempre con la stessa pesante divisa e i più pesanti scarponi, negli inverni freddissimi e nelle estati soffocanti. Ché tanto per morire conta essere giovani con le armi e bambini, donne e



Natale

vecchi sotto le macerie dei bombardamenti. Il colore della divisa neppure conta, il sangue, il sudore, le lacrime e il fango, le rendono tutte dello stesso unico colore. A Natale, ma solo in quella notte, però, non si fa la guerra. Quella classica, che le altre si fanno nel mare delle traversate, nelle campagne delle raccolte, nelle fabbriche degli sfruttati, nelle strade degli emarginati, nelle fughe degli abbandoni. E quelle impossibili delle torture e della ingiustizia. Le armi per le munizioni tacciono da sole. È un bene. Ché se si è così buoni a Natale, poi si potrà fare la guerra tutto l'anno. E noi, che siamo stati buoni, a Natale, possiamo guardarla, la guerra, e le a,tre guerre, dalle dirette televisive, tra una cena buona e un film. A noi, tra l'altro, cosa potrebbe importare? La guerra è lontana da qui. E poi mica siamo statisti per poterci fare qualcosa! Anzi, visto che Natale passerà presto, cerchiamo di renderci neutrali rispetto ai nemici che si lottano, ché altrimenti non arriva né grano, né il gas e i prezzi di tutti i prodotti cresceranno enormemente, con gli stipendi e l'occupazione, invece, sempre più bassi. Meno male, allora, che a Natale siamo più buoni. Dura solo il giorno Natale. Passerà presto. E tutti torneremo a essere come prima. Quelli di sempre. E di quel pianto di Francesco, il Papa, davanti alla statua dell'Immacolata, a

Roma, nel giorno della festa della Madonna, faremo finta di non aver saputo. Ma se molti o anche solo pochi di quei tutti, uomini della Terra, cattolici e persone di altre fedi, credenti e non, laici e agnostici, ci si fermasse solo per un minuto davanti al Presepe e alla nascita del Bambino, pregando o soltanto pensando, per questo mondo che gira all'incontrario della sua perfezione, allora, potremmo fare dell'Evento o grandioso e dell'Avvento festoso un'occasione stupenda, per quanto forse unica. Probabilmente, l'ultima. Quella di concepire e vivere il Natale in modo più autentico e profondo. Viverlo anche come nascita, in ciascun essere umano, dell'uomo nuovo. Un uomo che ritorni bambino. E ci resti per un po'. Quel poco tempo che basterà per cambiare il mondo. E fare la guerra alla guerra. A tutte le guerre, che uccidono la vita e la dignità della persona, dei popoli. E della Libertà, che è vita per la Vita e dignità per le libertà. Il mondo che torni bambino sia il paradiso, qui, popolato di bambini che giocano non l'umanità adulta. In particolare, con i giovani che non avranno più paura di vivere. E con i vecchi, che non avranno più paura di morire. Buon Natale. A tutti. Un Natale finalmente vero, che resti nel cuore. Per tutti i giorni dell'anno che ne prepareranno sempre uno migliore. Anche per le nostre case. E per le nostre singole esistenze. ●

A ROCCABERNARDA IL CONCERTO DI NATALE

Il 30 dicembre, a Roccabernarda, alle 20.30, al Centro Polivalente, è in programma il Concerto di Natale organizzato dall'Associazione Musicale G. Verdi Aps, Ama Calabria in partnership con l'Istituto Musicale L. Vinci, patrocinato dal comune di Roccabernarda.

La direzione dell'orchestra di Fiati sarà affidata ai Maestri Francesco Castagnino e Alessandro Facente, con la partecipazione del Maestro Simone Pasculli ospite all'evento.

«L'occasione del concerto Natalizio è propizia per una serata di musica da regalare alla Comunità e al territorio oltre che l'occasione per salutare il "vecchio" anno e gettare gli auspici per il nuovo anno artistico musicale. L'anno appena trascorso - ha spiegato il M. Francesco Castagnino - è stato intenso e proficuo per i ragazzi che con passione, costanza e dedizione hanno lavorato alle varie attività poste in essere. Il concerto di Natale è l'occasione per proporre alla platea i risultati artistici che con spirito di sacrificio i ragazzi ottengono, oltre che, ovviamente, è il momento più gioioso dell'anno per stare insieme e fare buona musica».

«Inoltre - ha aggiunto il Maestro - oltre alla conclusione

di questo straordinario anno artistico dell'Istituto Musicale Vinci e dell'Associazione Verdi vale la pena ricordare i tanti eventi musicali in collaborazione di ama Calabria

nel corso di tutto l'anno: ricordo il concerto del duo Simone De Vivo e Maria Grazia Borda, il duo Lucia Fiamingo e Rosangela Longo, il concerto di Pasqua, il piano meets vibes, il quartetto Pepe, Naso, Longo, Leone, il Nigun Clarinet quartet ed infine il concerto di Natale. Ama Calabria svolge un'attenta e intensa attività di promozione musicale sul territorio organizzando stagioni concertistiche, concorsi nazionali e internazionali al fine di valorizzare il patrimonio musicale regionale».

«Auspichiamo di tener viva - ha concluso - sempre questa collaborazione artistica al fine di promuovere il nostro territorio e la grande cultura musicale che lo contraddistingue».

Nel corso della serata un riconoscimento artistico sarà dato al

Maestro Angelo De Paola, il quale tanto si è speso per migliorare le qualità artistiche/sonore dell'Orchestra di Fiati L.Vinci. ●



A VIBO UN BENE CONFISCATO DIVENTERÀ UN CENTRO A SOSTEGNO DELLE DISABILITÀ

Rendere un bene confiscato un Centro a sostegno delle disabilità. È l'ambizioso progetto del Comune di Vibo Valentia e seguito dall'assessore all'Urbanistica e Patrimonio guidato dal vicesindaco Pasquale Scalamogna, che ha ottenuto il finanziamento di 800mila euro a valere sul Pnrr tramite l'Agenzia nazionale dei beni confiscati.

«Un progetto sul quale ha investito molto l'amministrazione comunale - - ha spiegato il sindaco Maria Li-

tori e famiglie e vedrà come destinatari diretti persone maggiorenti con forme di disabilità complessa coinvolti nelle attività specificate e pianificate dai rispettivi progetti di vita. La struttura sarà predisposta per far vivere esperienze che ripercorrono momenti della vita quotidiana e da ambienti educativo-terapeutici utili a perseguire gli obiettivi individuali.

Il Centro, inoltre, sarà gestito in partenariato pubblico-privato con il coinvolgimento delle unità di supporto professionali dell'Ambito territoriale sociale e dell'Asp, e con i volontari e gli esperti degli enti del terzo settore che saranno investiti fin dalle fasi di programmazione.

Le attività del Centro potranno essere assicurate con le risorse previste nell'ambito del Piano di zona e con altre forme di compartecipazione di privati.

Il Comune di Vibo Valentia, dunque, con l'intervento proposto intende rimarcare il proprio impegno nell'opporci ai fenomeni e alle organizzazioni criminali recuperando una struttura confiscata e adibendola a finalità sociali. L'esigenza di un Centro a sostegno delle disabilità complesse e di esperienze di vita indipendente è stato espressamente manifestato dalle famiglie e pensato per dare seguito alle attività previste dai progetti di



mardo -- in un contesto difficile come il nostro che ha però grande sete di legalità».

«Per tale motivo - ha continuato - diventa per noi diritto e dovere ribadire questo concetto con comportamenti e pratiche quotidiane, ma anche con atti concreti come quello della riconversione di un bene sottratto alla 'ndrangheta da destinare a chi più ne ha bisogno». L'intervento - curato dall'ingegnere Onofrio Maragò nella predisposizione della domanda e della documentazione - intende soddisfare un bisogno finora inappagato ed essenziale: disporre di una struttura nel territorio comunale di Vibo Valentia nella quale poter realizzare dei programmi di esperienze con soggetti interessati da disabilità complesse al fine di facilitare forme e approcci per una conduzione del quotidiano in modalità il più possibile indipendente. Il Centro costituirà un punto di riferimento per opera-

vita previste dalla legge nazionale sulle disabilità.

Dare una siffatta finalità sociale al bene confiscato in questione consente di offrire un importante sostegno a molte famiglie quasi sempre impegnate in maniera solitaria a favore di congiunti con disabilità complesse.

Il progetto in questione è rientrato tra i 242 ammessi a finanziamento, mentre un altro, ritenuto comunque idoneo - e relativo alla realizzazione di una sede a supporto dello sviluppo degli enti del terzo settore in cui poter offrire degli spazi da utilizzare per attività di coordinamento, incontro e condivisione, di formazione, di appoggio operativo - al momento non è stato finanziato per mancanza di fondi ma è comunque presente in graduatoria e potrebbe rientrarvi in caso di incremento della dotazione finanziaria a disposizione. ●



A REGGIO SUCCESSO PER LA MOSTRA "CARO PROFESSORE" DELLA FONDAZIONE FALCOMATÀ

Ha riscosso grande successo la mostra documentale *Caro Professore*, allestita a Palazzo Alvaro e promossa dalla Fondazione "Italo Falcomatà". Una esposizione, quella di *Caro Professore*, che raccoglie le lettere e i disegni che Italo Falcomatà ha ricevuto nel corso della sua sindacatura e nei mesi difficili della lotta contro la malattia che lo ha strappato all'affetto dei reggini. Un'affluenza costante di visitatori, nella sala "Boccioni" del Palazzo della Città Metropolitana, dal 9 al 22 dicembre, ha raccontato il legame, sempre forte ed intenso, fra la città ed il sindaco della Primavera di Reggio Calabria.

Per la "Fondazione Italo Falcomatà", dunque, l'ennesimo pieno riconoscimento alle attività che, nel corso degli ultimi 20 anni, ha portato avanti per aiutare le persone in difficoltà nel solco e nella memoria di un uomo che, fino alla sua prematura scomparsa, ha lavorato senza risparmio di energie per servire la sua Reggio "bella e gentile".

«L'affetto che la comunità rivolge quotidianamente ad Italo - ha detto la presidente della Fondazione, Rosetta Neto Falcomatà - è un fatto che commuove e carica di ancora maggiori responsabilità nel condurre in avanti un percorso fatto sì di testimonianza e di memoria, ma soprattutto di speranza, affinché le giovani generazioni, che non hanno avuto il tempo di conoscere Italo, possano riscoprire nella sue azioni uno stimolo di crescita consapevole e civile fatto di cultura, solidarietà e buoni esempi».

«Per questo - ha spiegato ancora la Presidente - abbiamo voluto che, dopo questo periodo di esposizione a Pa-

lazzo Alvaro, la mostra potesse diventare un percorso itinerante, mettendola a disposizione delle scuole reggine e calabresi, affinché proprio ai più giovani sia offerta l'opportunità di conoscere la figura di Italo Falcomatà attraverso le parole dei tanti, adulti e bambini, che hanno preso carta e penna per dedicargli un pensiero, rivolgergli una richiesta o semplicemente fargli sentire la loro vicinanza».

«Credo sia un buon proposito per il nuovo anno - ha concluso - oltre che un bell'augurio in questo momento prenatalizio, che è stato un periodo intenso per tutti noi e per il quale intendiamo rivolgere all'intera città i nostri migliori auguri per le festività che stanno per iniziare».

Fra le recenti iniziative promosse dalla Fondazione per celebrare il ventennale della sua nascita, un posto di rilievo lo ricopre il libro *"Caro professore"*, il volume che ha ispirato la successiva mostra allestita a Palazzo Alvaro. L'opera, infatti, esattamente come la mostra, raccoglie la corrispondenza intima fra il sindaco Italo Falcomatà ed i suoi concittadini.

La collezione fa parte dei documenti scampati all'attentato incendiario che, nell'aprile del 2020, ha distrutto buona parte degli archivi custoditi nella vecchia sede della Fondazione "Italo Falcomatà". Nei giorni scorsi l'opera è stata presentata a Siderno, durante un evento patrocinato dall'Amministrazione comunale alla presenza del sindaco Mariateresa Fragomeni e dell'autore Giuseppe Falcomatà. Repliche della presentazione sono previste già nelle prossime settimane in altri comuni dell'area metropolitana. ●

COSA POTETE FARE CON 100 EURO?



**Un pranzo con vino per due in trattoria
o un pieno di benzina
o sette/otto caffè al mese per un anno
oppure sostenere il quotidiano Calabria.Live
la voce indipendente della Calabria positiva**

Nel 2022 **Calabria.Live** ha prodotto **6.000 pagine** digitali, tra edizione quotidiana, supplemento domenicale e inserti speciali monografici, e oltre **30.000 articoli** e altrettante fotografie sul web e i social nel solo interesse della Calabria e dei Calabresi, senza guardare in faccia a nessuno, nel totale rigore della qualità dell'informazione con l'obiettivo di **promuovere, valorizzare e far conoscere** a tutto il mondo **persone, fatti, eventi e iniziative** di una terra che vuole e deve rinascere

SOSTIENI CALABRIA.LIVE: BASTANO 100 EURO
iban IT17B0538716301000043087016 (a favore di Callive srls)
anche con carta di credito: paypal.me/calabrialive